

- 1) Qual è il programma per l'ultima giornata del soggiorno in Brasile di Valentina?  
.....
- 2) Per quale motivo Valentina è emozionata?  
.....
- 3) Quale mezzo di trasporto porta Valentina e la madre a destinazione?  
.....
- 4) Qual è la reazione dei bambini al passare del furgone? E quella dei ragazzi?  
.....  
.....
- 5) Durante questo secondo passaggio nelle favelas Valentina si rende conto di non provare più paura ma altri sentimenti. Quali?  
☐ Odio e rancore  
☐ Tristezza e nostalgia  
☐ Dispiacere e pietà
- 6) Quante persone, secondo padre Giulio, vivono nelle baracche?  
.....
- 7) Quale reazione da parte degli stranieri ha sperimentato padre Giulio?  
.....
- 8) A quali aspetti della sua vita pensa Valentina di fronte alla desolazione delle favelas?  
.....  
.....
- 9) Qual è l'unica consapevolezza di Valentina?  
.....
- 10) Dove, secondo Valentina, è possibile trovare vera gioia?  
.....
- 11) Che cosa colpisce l'attenzione di Valentina, una volta arrivata a destinazione?  
.....

- 12) Di cosa si stupisce Padre Giulio?  
 .....  
 .....
- 13) Che cosa rappresenta per i ragazzi brasiliani il gioco del calcio?  
 .....
- 14) Qual è il destino dei ragazzi all'esterno della comunità?  
 .....
- 15) Solo il calcio riesce a salvare i ragazzi dai pericoli delle favelas. Gli altri sport sono inutili.  
 V ☐ F ☐
- 16) Quali altre attività realizza Padre Giulio nella sua comunità? Con che scopo?  
 .....  
 .....
- 17) Contro chi si trova a lottare Padre Giulio?  
 .....
- 18) Quali impressioni ricava Valentina dalle parole di Padre Giulio?  
 .....
- 19) Qual è, invece, la sua reazione alla vista di Manuel?  
 .....
- 20) Perché Valentina è grata a Manuel?  
☐ Per averla salvata  
☐ Per renderla felice  
☐ Per averle insegnato cosa veramente importa nella vita

### Come si racconta

- 1) Padre Giulio recita il seguente proverbio brasiliano: *“Puoi togliere un uomo dalle favelas, ma non puoi togliere la favela da dentro quell'uomo”*. Il proverbio (dal latino *proverbium*) è un motto che contiene regole, giudizi, ammonimenti o consigli espressi in maniera sintetica e, molto spesso, metaforica. I proverbi, dunque, hanno lo scopo di esprimere in maniera efficace e sintetica una verità (o

un'opinione ritenuta vera) diffusa nell'opinione popolare. Per questo si dice anche che i proverbi sono frutto della cosiddetta saggezza popolare.

Quale verità esprime il proverbio brasiliano citato da Padre Giulio?

.....

2) Prova a riflettere sulle seguenti questioni:

- Perché Padre Giulio specifica che il proverbio citato è un proverbio brasiliano?
- Secondo te, il proverbio citato poteva nascere ed essere usato anche in Italia?
- Perché?

3) Le metafore che compongono i proverbi sono tratte da esperienze, usi, costumi e leggende del popolo nella cui lingua è nato il proverbio. Per questo motivo i proverbi rappresentano un patrimonio culturale da difendere e da preservare: essi ci lasciano una traccia di epoche passate e ci testimoniano la storia dei diversi popoli.

Conosci proverbi di altre nazioni? Riportane almeno uno con la spiegazione del relativo significato.

.....  
.....  
.....  
.....

- 4) Nei capitoli che hai letto ci sono diverse sezioni del racconto in cui l'autrice, anziché narrare lo svolgersi delle vicende, riporta le riflessioni di Valentina. Ci sono due diverse tecniche con cui è possibile tradurre i pensieri dei personaggi:
- a) *Monologo*: i pensieri del personaggio sono rivolti a un'altra persona o al pubblico di lettori.
  - b) *Soliloquio*: il personaggio indirizza i suoi pensieri a se stesso. Non c'è, dunque, la presenza esplicita di un destinatario delle riflessioni.

Nei capitoli che hai letto quale delle due tecniche ha adottato l'autrice?

- ☐ Monologo
- ☐ Soliloquio
- ☐ Entrambe

## Ora tocca a te!

- 1) *«Nelle favelas c'è povertà, la gente non sa come fare a sopravvivere, i ragazzi giocano con le biglie di terracotta e con la palla, ma ho visto anche bambini con le armi in mano e molti hanno i coltelli per giocattolo. Il mio mondo per anni è stato un campo tra le case fatte di legno e cartone. Poi un giorno mi hanno chiamato per andare alla scuola di calcetto del Flamengo. A undici anni ero terzino sinistro. Gli altri ragazzi mi invidiavano, era difficile tirare avanti, i soldi per andare agli allenamenti erano un problema. Ho imparato a non mollare, a camminare a testa alta. Ho visto mia madre e mia nonna piangere il giorno in cui portai a casa, un anno fa, il mio primo stipendio (750.000 lire ndr). Io mi sono fatto solo un regalo, una auto nuova, non troppo grande. Compero anche dei giocattoli che porto ai bambini nella favela, dove conosco tanta gente. Il guaio è che chi vive lì non sa nemmeno che si può uscire, che può farcela. Il tuo mondo è tutto lì e basta»*

Queste parole, tratte da un'intervista di Repubblica del 17/08/2001, sono di Adriano, famoso calciatore brasiliano ex giocatore dell'Inter. Adriano racconta con la serenità di chi ce l'ha fatta, di chi è riuscito a uscire dalle favelas, le difficoltà di un'infanzia passata tra la povertà e l'alto tasso di criminalità di quei luoghi.

Non sono pochi i calciatori che hanno una storia simile alle spalle. Fai un elenco dei calciatori famosi nati e cresciuti nelle favelas brasiliane prima di affermarsi nel panorama calcistico mondiale. Prova a ricercare delle loro interviste in cui raccontino dell'infanzia passata nelle favelas. Ci sono elementi in comune con la storia raccontata da Adriano?

- 2) Calcio ma non solo: nella comunità di padre Giulio vengono insegnati anche altri sport, come tennis e judo. Sono tanti gli sport che possono essere insegnati ai ragazzi per sottrarli alla violenza e alla criminalità, non solo nei Paesi poveri ma anche in Italia. Un esempio, in questo senso, è la storia di Gianni Maddaloni. Conosci questo personaggio del mondo dello sport?

Fai una ricerca accurata sulla sua vita e sulle sue iniziative che promuovono il valore sociale dello sport. Quali punti in comune hanno con quanto raccontato da Padre Giulio? Discutine in classe con i tuoi compagni.

- 3) *«Prendete i vostri libri e le vostre penne, sono la vostra arma più potente. Un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo»*. Questa celebre frase è stata pronunciata da Malala Yousafzai, premio Nobel per la Pace a soli 17 anni.

Fai una ricerca sulla storia di Malala e poi, anche ripensando alle iniziative organizzate da Padre Giulio nella sua comunità, prova a riflettere, assieme ai

tuoi compagni, sulle seguenti domande:

- Per quale motivo vai a scuola?
- Per te la scuola è solo un obbligo o pensi che andando a scuola puoi avere più opportunità rispetto a chi non ha la possibilità di andare?
- Quali opportunità pensi ti possa dare la scuola?
- Pensi ci sia una relazione tra l'educazione scolastica e la pace di un Paese e del mondo?

## Cosa si racconta

## Capitoli 21-22-23

- 1) Quale futuro attende- Manuel?  
.....
- 2) Per quale motivo la madre di Valentina non ha sporto denuncia contro la polizia?  
.....
- 3) Perché, secondo Padre Giulio, non sempre si viene a conoscenza delle violenze della polizia?  
.....
- 4) Quale caratteristica dell'aspetto fisico di Valentina è cambiata?  
.....
- 5) In Valentina è cambiato solo l'aspetto fisico?  
.....
- 6) Come giudica Valentina le sue amiche? Per quale motivo?  
.....  
.....
- 7) Dopo il viaggio in Brasile Valentina e la madre non hanno più i loro soliti scontri.  
☐ V ☐ F
- 8) Quale idea ha Valentina ora del lavoro della madre?  
.....  
.....
- 9) Quali pensieri distraggono Valentina dallo studio?  
.....

.....  
10) Quale gesto di Valentina fa dire alla madre che il viaggio in Brasile l'ha cambiata?  
.....

11) Quale giorno speciale affronta Valentina?  
.....

12) Quale argomento di storia Valentina avrebbe voluto che le fosse chiesto? Perché?  
.....  
.....

13) L'interrogazione di storia non è un successo. Dove, invece, Valentina riesce a eccellere? Perché?  
.....  
.....

14) Chi aspetta Valentina fuori da scuola? Da chi è accompagnata?  
.....

15) Qual è l'opinione del dottor Campi sul cambiamento di Valentina?  
.....  
.....

16) A chi si rivolgerà in futuro Valentina per risolvere i suoi problemi?  
.....

## Come si racconta

1) Un racconto narrativo è costruito dalla struttura di una storia più o meno complessa e da una varietà di personaggi più o meno ampia. La possibilità di variare all'infinito la struttura della storia e i personaggi ha dato vita a numerosi sottogeneri. A seconda, dunque, delle caratteristiche di un racconto (ambientazione, personaggi, trama, contenuti, etc.) si distinguono diversi generi narrativi. I più diffusi sono:

a) *Romanzo fantastico*: se la storia possiede elementi fantastici/soprannaturali importanti per la trama. A sua volta il genere fantastico si divide in diversi filoni. Il filone fantascientifico si distingue dal genere fantasy in quanto gli elementi soprannaturali sono spiegati in modo scientifico o pseudo-scientifico. Nel filone horror gli elementi

- soprannaturali sono inseriti per spaventare chi legge;
- b) *Romanzo storico*: se le vicende si svolgono in un periodo storico ben definito;
  - c) *Romanzo giallo*: detto anche “detective story” perché la trama è basata sulle indagini che fanno seguito a un delitto o altro genere di misfatto. I personaggi hanno ruoli che richiamano lo schema vittima-assassino-investigatore;
  - d) *Romanzo di avventura*: quando la narrazione delle vicende prevale sopra ogni altro aspetto di contenuto (es. sulle riflessioni);
  - e) *Romanzo di formazione*: quando l’attenzione della narrazione è rivolta alla descrizione dei personaggi nel passaggio all’età adulta.
  - f) *Romanzo rosa*: orientato al sentimentalismo, cioè narra le vicende d’amore tra due o più personaggi.

Secondo te, qual è il genere narrativo del racconto che hai letto?

.....

Motiva la tua risposta

.....  
 .....  
 .....

- 2) Conosci, o hai letto, racconti di altri generi letterari? Prova a completare la seguente tabella, inserendo un titolo per ogni genere letterario in elenco. Puoi svolgere il lavoro anche in gruppo con altri tuoi compagni.

Genere letterario	Titolo
Romanzo fantastico	
Fantasy	
Fantascientifico	
Horror	
Romanzo rosa	
Romanzo giallo	

Romanzo storico	
Romanzo di avventura	

- 3) Ogni racconto è dotato di un *tema principale*, cioè di un'idea di fondo (spesso non indicata esplicitamente) che l'autore vuole comunicare al lettore. Oltre al tema principale un racconto può avere anche *temi secondari*, cioè idee che hanno un ruolo meno centrale nella narrazione, ma sulle quali l'autore vuole comunque comunicare la sua opinione.

Di seguito trovi un elenco di temi che sono stati affrontati nel libro. Distingui i temi secondari dal tema principale, colorando le caselle corrispondenti con due colori differenti.

- ☐ Difficoltà del rapporto genitori- figli
- ☐ Amicizia
- ☐ Adolescenza
- ☐ Povertà
- ☐ Apertura a culture diverse

### **Ora tocca a te!**

- 1) La madre di Valentina è una giornalista. Oltre a scrivere articoli e reportage, si occupa anche di scrivere interviste. È proprio in occasione di una di esse che ha conosciuto Padre Giulio, un altro dei personaggi del racconto.

Prova a metterti nei suoi panni e a realizzare tu stesso un'intervista a una persona che conosci e che credi abbia qualcosa di interessante da riportare su uno dei temi del racconto. Li trovi riepilogati nell'esercizio n. 3 di "Come si racconta".

- 2) Intervista creativa: le vicende di cui hai letto ti sono state raccontate da Valentina. Questo significa che hai ascoltato il suo punto di vista. Scegli un altro personaggio del racconto e intervistalo in modo tale che, attraverso domande apposite, possa emergere il modo in cui lui ha vissuto le diverse peripezie del racconto.